Anno VI. - N. 1948 Trieste, Martedì 10 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1948

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

La solita fiaba. — Una seconda edizione di Tisza-Eszlar. BRUNA 9. (*s. p.*) — Nella borgata di Kojetein, della Moravia, nel circondario di Prerau con circa 4000 abitanti, una ragazza ventiquattrenne era sparita da alcuni giorni. Alcuni bricconi, allo scopo di sollevare disordini, propalarono la voce che gli ebrei avessero ucciso la fanciulla per servirsi del suo sangue e preparare le azzime di Pasqua; la solita fandonia. Però la voce, ripetuta tra i contadini, sollevò una certa agitazione e indusse le autorità a procedere ad una inchiesta. Fu così scoperto il cadavere della fanciulla la quale, come si suppone, per un amore infelice si annegò. Nel suo corpo non furono riscontrate ferite di sorta. Gli antisemiti profittarono dell' occasione per sostenere la menzogna; l' agitazione si propagò, si accrebbe. Avvennero anche disordini. Nel quartiere degli israeliti furono frantumate porte e finestre, molti ebrei restarono feriti. L'autorità locale intervenne. Furono arrestati i caporioni dei disordini, totale 40 persone. Telegrafatosi qui venne subito inviato uno squadrone di cavalleria; la gendarmeria di Kojetein venne pure rinforzata.

— BRUNA 10, ore 1 ant. (*s. p.*) La guarnigione di Kojetein fu consegnata; temesi per oggi la rinnovazione di tumulti.

Boschi che ardono. CZERNOWITZ 9. (*s. p.*) Sono scoppiati enormi incendi in boschi della Bucovina. Propagandosi l' elemento vorace tutto quel territorio è in fiamme e il bosco Buckometer arde da due giorni. L' incendio vi è alimentato da forte vento. Ardono pure i boschi nei distretti di Wama, Frassin e Gurrhumora. Il denso fumo e il rosseggiante riflesso nel cielo sono sensibile e visibile alla distanza di 7 miglia.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 9. (*s. p.*) In settimana è atteso qui Tisza il quale presenterà il discorso della corona per la chiusura del parlamento. Stabilirà pure le risposte da darsi all'interpellazione riguardo alle rivelazioni della *Norddeutsche* e sulla partecipazione alla Mostra parigina dell' 89.

Per le vittime del fuoco. VIENNA 9. (*C. B*). L' imperatore Francesco Giuseppe elargì 10000 fiorini per i danneggiati dall' incendio di Eperies.

Regina russofila. BELGRADO 9. (*C. B.*) La regina partirà il giorno 12 col principe ereditario per Ialta in Crimea viaggiando *incognito* come contessa Takovo. Il suo soggiorno in Crimea durerà presumibilmente sei o sette settimane.

Ministero ossequiente. PARIGI 9. Il presidente dei ministri con una nota scritta in tono conciliantissimo comunicò alla Commissione al Bilancio essere disposto a prendere in disamina tutti i risparmi indicatigli.

Parlamento austriaco. VIENNA 9. (*C. B.*) *Camera dei Deputati.* Al titolo „Direzione centrale del bilancio per la difesa del paese“ Roser parla della cura dei feriti in caso di guerra. Vasaty si diffonde sui sistemi di fucili Mannlicher e Kraka e trova il secondo migliore e meno costoso. Türk desidera migliorie nell'esercito in riguardi sanitari e di vettogliamento e dà vari consigli a tale scopo. Nadherny difende il sistema Mannlicher. Heilberg desidera che il concorso per forniture sia emanato in tali forme che vi possano prender parte i produttori originari. Il titolo è quindi approvato. Al titolo „milizia territoriale“ il Kreuzig desidera venga una buona volta abolito il sistema di ammettere consorzi alle forniture. Vengono approvati il titolo „milizia territoriale“ e gli altri del bilancio in discussione.

La discussione del bilancio dell'istruzione col titolo „Direzione centrale“ viene aperta da Weitlof, il quale critica sfavorevolmente l' attività del ministro dell'istruzione e del governo. L'oratore confuta i lagni che sia trascurata l'istruzione scolastica dei fanciulli czechi a Vienna, desidera sia al più presto possibile deliberata la legge di compenso ai catechisti; cita da un libro di lettura sloveno un passo diretto contro i tedeschi, e difende i tedeschi nazionali dall'accusa loro lanciata che non nutrano patriotismo.

Dopo il discorso del ministro Gautsch lo Schuklje si diffonde sulle condizioni della scuola slovena e propone infine venga accolta nel bilancio una partita per un posto di un secondo caposezione. Dice ch'egli fa questa proposta e quale membro dell' autorità scolastica e quale sloveno, poichè gli sloveni stanno di sentinella sull'Adria e sull' Isonzo ed ogni uomo di Stato in Austria dover contare sugli sloveni come su d' un bosco arginatorio che rattien le valanghe. (Applausi a destra). La seduta è tolta; la prossima ha luogo domani.

Udienza. VIENNA 9. (*C. B.*) L'imperatore ricevette ad udienza oggi al meriggio il Conte Andrassy.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole: ore 4·40 tram. 7.13, Oggi: S. Isidoro — Domani: S. Gandolfo Termometro C. ore 7 ant. 17.8 2 pom. 20·2. Altezza bar. 7 59.6

Consiglio di città. Iersera, all' ora consueta, si continuò nell' aula municipale la discussione articolata delle condizioni d' assunzione dei nuovi magazzini generali.

Seconda e terza lettura.

Ripresa la seconda lettura della concessione al § 13, vengono adottati senza discussione e soltanto con qualche modificazione inserita qua e là dal signor relatore, on. Dompieri, il quale aveva già alla prima lettura preannunciate modificazioni al testo italiano, tutti i paragrafi sino al § 18.

A questo punto l'on. Combi propone che fra le opere, la cui costruzione sarà sostenuta con un fondo speciale da formarsi vengano messe: „ed eventuali opere portuali“. Quest' aggiunta è combattuta come non necessaria dal relatore, e dall'on. Ventura come non al suo posto e come non opportuna perchè atta a ritardare la ratificazione del contratto.

Dopo replica e controreplica fra Combi e Ventura sulla discutibilità delle condizioni prelette, e dopo brevi parole dell' on. Consolo, che si associa alle vedute dell'on. Ventura, la menda Combi resta in minoranza e il § 18 è adottato nella forma proposta dalla Delegazione.

Dopo ciò si prosegue adottando senza discussione tutti i paragrafi sino al § 24, il quale solleva una vivissima discussione, alla quale prendono parte gli on. Combi, Angeli, Vierthaler, Ventura e Piccoli.

Il secondo capoverso di questo paragrafo contempla le località d'ufficio che l' amministrazione dei magazzini generali sarà obligata a fornire a proprie spese e senza diritto a risarcimento. Fra queste sono designate „le località necessarie per le guardie di finanza.“

Ora questo passo parve anzitutto all' on. Angeli troppo vago e compromettente, potendosi intendere sotto quelle località necessarie per le guardie di finanza, anche una caserma, cosa alla quale il Comune non potrebbe assolutamente acquietarsi. L' on. Angeli propose quindi l' aggiunta delle parole „escluso l' accasermaggio“ e la sostenne di fronte alle argomentazioni e spiegazioni del relatore, dell' on. Vierthaler e dell' on. Ventura.

Finalmente fu adottata la proposta Piccoli il quale associandosi pure alla idea dell' on. Angeli, propose la forma che riscontrasi al relativo punto della concessione al comune di Genova, cioè le parole: „corpi di guardia per le guardie di finanza.“

L' on. Angeli non si associa e alla terza lettura torna alla carica riproponendo l' accennata clausola.

L' on. Piccoli, riconoscendo che la espressione „corpi di guardia“ è troppo limitata, recede dalla primitiva sua proposta già adottata e propone la forma: „località necessarie per il servizio delle guardie di finanza, escluso l' accasermaggio.“

Con questa modificazione venne finalmente adottato in terza lettura il § 24 dopo di che, levata alle ore 9 l'adunanza publica, il Consiglio si trattenne in seduta riservata.

Ettore Ferrari. Il benvenuto ad Ettore Ferrari che, come annunciammo ieri, è nostro ospite per troppo più breve tempo che il nostro desiderio non comporterebbe.

L'artista, onde ancora oggi i giornali d'Italia recano inni per una notissima, potente estrinsecazione artistica, è amico nostro, amico di Trieste, che segue di continuo affetto quanto di alto, di elevato v'ha per sentimento, per arte, per carattere nel vicino Regno.

L'artista è noto — splendide pagine scolpite in marmi e bronzi rimarranno di lui ai posteri — accenneremmo allo „Stefano Porcari“, il „Cum Spartaco pugnavit“, l'„Jacopo Ortis“, il „monumento a Vittorio Emanuele a Venezia“. E dappertutto — la creta, il marmo, il bronzo, sta ad affermare la potenza di un' arte purissima l' ingegno e facilmente il genio di un eletto artista, cui non è speculazione l' arte. — Ne faccia fede il monumento a Giordano Bruno ch'egli prepara a Roma — con dispendio suo non lieve e rinunciando a qualsiasi onorario. Semplicemente, unicamente, perchè il sentimento suo di artista ha divinato l' animo del Nolano e vuol rendergli quel tributo che per lui si può.

L'uomo nei rapporti della vita quotidiana è quale l'artista. Sentimento delicatissimo, squisito in ogni manifestazione della vita — affetto per tutto ciò che è bello, che è buono — nella vita come nell'arte — come nella politica.

Deputato di Roma al Parlamento Italiano, occupa un posto che sembrerebbe di natura sua dover escludere appunto quei caratteri che sono tipici suoi.

Lavoratore accanito più che indefesso, egli ha opera contemporaneamente a parecchi lavori, e non entra più in lizza nei nuovi concorsi per monumenti, perchè ha già posto mano ad opere che richiederanno anni.

Se la nostra Trieste ebbe virtù di interessarlo — se a lui artista il nostro mare disse coi suoi toni caldi più che non dica al freddo visitatore — torni a Trieste per passarvi più delle 24 ore — ed abbia la certezza che dovunque fra noi si parla italiano — dovunque è una mente colta ed un cuore aperto, ivi è un suo ammiratore — un amico.

***

Ettore Ferrari è arrivato l'altra notte, al tocco, da Venezia, e prese alloggio all'albergo dell'„Aquila nera.“

La città gli fece subito una impressione graditissima. Alle dieci del mattino, l'illustre scultore saliva l' erta di S. Giusto, dove lo spettacolo della Trieste antica gli parlò al cuore ed alla mente della nostra italianità.

Alle dodici meridiane si recava a Miramar, in compagnia di alcuni amici. Alle due visitava il Museo Revoltella, interessandosi particolarmente all'esame attento delle opere di pittura e scultura.

Il quadro del Morelli, che nella critica sollevò viva polemica, suscitò l'ammirazione più entusiastica del Ferrari, che non esitò a proclamarlo il più bel lavoro artistico del nostro Museo.

Alle otto e mezzo di sera si recava all'Unione Ginnastica, dove una numerosa accolta di soci lo accolse con ovazioni festose. Ettore Ferrari, commosso a quella dimostrazione, pronunciò calde parole di ringraziamento, assicurando come di Trieste, già a lui carissima ancor prima di averla veduta, porterà sempre nel cuore il più vivo e incancellabile ricordo. Le sue parole, nelle quali un poema di affetto si compendiava vennero accolte da entusiastiche acclamazioni.

Alle 9 1|2 andò a visitare gli eleganti locali del Circolo Artistico, e ne riportò favorevole impressione. L'accoglienza degli artisti fu affettuosissima.

***

Ettore Ferrari è affabilissimo e gentile nei modi: simpatico nel suo aspetto sciolto e franco d'artista italiano. Ha poco meno di quarant'anni: figura alta e slanciata; baffi e pizzo biondi; occhi vivacissimi, sorriso buono e geniale.

Col treno delle 7.20 di questa mattina, l' illustre scultore abbandona la nostra città.

Elargizioni. La Ditta di Borsa R. Currò e figlio, in occasione del suo 50.o anniversario in questa piazza, fece pervenire, pel tramite del locale Municipio, all' i. r. Governo marittimo 50 fior., devolvendoli a beneficio del Pio fondo di marina.

— Il sig. S. di V. Tedeschi, ad onorare la memoria della testè defunta di lei genitrice Enrichetta, fece pervenire ai signori capi di questa Comunità israelitica f. 100, destinandoli a scopi di beneficenza.

L'Associazione medica terrà questa sera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Sulla sutura dei tendini con presentazione di ammalati - Dr. Usiglio. — 2. Delle suggestioni a veglia - Dr. Marina.

Incendio. Alle 8 ore di ieri mattina il villico Andrea Ferluga si recava all' appostamento dei vigili di Piazza della Dogana a dare la notizia che sul colle di Terstenico, sotto Opicina, era scoppiato un incendio.

Immediatamente un treno di campagna, staccato dall'appostamento principale e comandato dall' ufficiale dei vigili signor Caputo, si dirigeva con tutta sollecitudine sul luogo del disastro. Il fuoco era scoppiato nello stabile N. 174 di proprietà del sig. Antonio Bolle, e all' ora che i pompieri arrivarono là, aveva già invaso tutto l' edificio e distrutto completamente il tetto.

Occorse un assiduo lavoro di più ore per vincere l'elemento divoratore. I vigili riuscirono a salvare una botte di vino di circa 12 ettolitri e parecchie botti vuote. Il danno è di fiorini 4 o 5 mila.

Altri 2 incendi, ma di proporzioni minime. L'uno si manifestava verso le 11 3|4 di ieri mattina, nella soffitta al Num. 9 in via dei Bachi, dove c' era un ripostiglio di cenci e di paglia. Il fumo era denso di molto e pareva che il malanno fosse grande. Ma allorchè i treni degli appostamenti 3.o e 4.o dei vigili, diretti dal comandante sig. ing. Chaudoin e tenente Weiglein, giunsero sul luogo, il fuoco, con poche mastelle d'aqua, era stato già spento da alcune guardie di p. s. dell'appostamento principale di via Chiozza.

Il danno è insignificante.

— Ieri a sera, poco dopo le otto e mezzo, al terzo piano della casa N. 634 sita in via dei Vitelli, un lume a petrolio collocato sulla finestra comunicò il calore ad una cortina in modo che questa prese fuoco.

I vigili chiamati subito, accorsero sopra luogo, ma al loro arrivo il piccolo incendio era stato già spento dai casigliani. Il danno non è rilevante.

Un quadro a merletto policromo. La fantasia feminile una volta trovava largo campo di sbizzarrirsi nei ricami in seta, ad ago-pittura, in capelli: in quei lavori di pazienza, dove il gusto, il capriccio delle fanciulle trovava sempre nuovi modi, nuove manifestazioni per farsi valere. Oggi ciò non basta; si è dischiuso un nuovo campo, ma più arido, più serio, molto più difficile: i quadri a merletto policromo, vale a dire specie di tessuti lavorati con i fuselli, a modo dei merletti di Venezia, adoperando il filo o la seta.

La signorina Fanny Fragiacomo ha due di questi lavori all' Esposizione industriale nel palazzo Revoltella, dei quali noi già parlammo, oggi ne vediamo un altro della stessa signorina, esposto nel negozio di belle arti del sig. Schollian in via Ponterosso. Su di un fondo di *pèluche* verde scuro, spicca un ovale, dalle tinte vivaci. Una barca di pescatori chioggiotti ha spiegato le sue vele color arancio, con rattoppi bruni, sbiadite in più parti, chiazzate dalla salsedine marina. Lontano, quasi indistinta, un' altra vela spiegata. Circondano il lavoro dei gruppi di reti con i soveri anneriti, delle corde dei remi disposti con gusto civettuolo, bizarro, lavorati a merletto policromo.

Questo lavoro, che noi abbiamo ammirato per la precisione rara nell' esecuzione, pel disegno corretto per le tinte armoniose, è una vera prova di pazienza e di talento, e la brava esecutrice può andarne sodisfatta.

La signorina Fanny Fragiacomo è sorella al noto pittore, che anche di recente si è fatto molto onore all'Esposizione di Venezia.

Un ragazzo sotto un carretto. Verso le 7 pom. di ieri alcuni tappezzieri tra i quali l' apprendista undicenne Giuseppe Bidoli, scendevano la china della via Farneto, con un carretto a mano, carico di tappeti. Quegli sconsigliati avevano permesso che al timone del carro vi stesse appunto lo apprendista Bidoli; costui malauguratamente ebbe ad inciampare e cadde; gli altri non furono abbastanza pronti, nè ebbero la forza sufficente di fermare il carretto, il quale passò sopra il corpo del povero ragazzo.

ARTURO ARNOULD. 10

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

— Ah! tu sei felice! - sospirò Odetta per la seconda volta, affascinata dall'entusiasmo della sua amica, ed incapace di comprendere quanto l' imaginazione della giovinetta, ed il desiderio di stupire la sua compagna le facevano aggiungere alla verità.

— Dacchè la tua mamma viene a vederti, pregala di condurti a Parigi, anche per poco.

L'ho già pregata, ma ha detto di no. Ha appena tempo di dedicarmi qualche ora, alle volte una giornata...

— Soltanto! — disse Adriana stupefatta.

— Soltanto.

Vi fu una breve pausa.

— Ma, riprese Adriana, questo non può durare a lungo. Sei grande come me. Ancora un anno e poi bisognerà pure che ci tolgano dal convitto.

— Sì, lo spero. Ma intanto sono ridotta, come al solito, alle bellezze campestri, ed alla solitudine di Bracieux.

— Conosco questo nome. Non è lontano dal castello di mio padre, a Neuvy-sur-Beuvron.

— Vi sono cinque leghe; conosco la strada... L' ho fatta una volta colla mia balia... Abbiamo traversato la foresta di Bracieux, in tutta la sua lunghezza.

— Ebbene, è là che il babbo va più spesso a caccia. Io salgo a cavallo e galoppo accanto a lui. Alle volte il signor Raul Renaud ci accompagna.

— Chi è questo Raul Renaud? è la prima volta che lo nomini.

— Un giovane molto a modo, disse Adriana arrossendo un poco. E' ingegnere... Tre anni fa ha salvato la vita a Filippo Sancy mio cognato, mentre il suo cavallo che gli aveva preso la mano stava per buttarlo a capofitto nel Beuvron. D' allora, com' è naturale, Filippo gli ha dedicato un' amicizia eterna, e mia sorella Adele pure, ed io pure.. Capirai, la riconoscenza... Egli sta a Parigi, ma nelle vacanze viene a passare quindici giorni con mio cognato al superbo castello di Malvoix. Anche il babbo gli vuol molto bene, sebbene non sia nobile. Sai che il babbo ha un gran rispetto per la gerarchia delle caste, e, in generale, chi non è nobile non conta nulla per lui. Si letica sempre fra noi per questo, ed egli mi chiama rivoluzionaria. Oh! se tu potessi vedere e condividere le nostre buone partite di piacere, le godrei doppiamente.

Queste cose erano state dette con una gran volubilità, con quell' accento che fa spesso rassomigliare il chiacchierio d' una fanciulla al gorgheggio d' un uccello.

Odetta, sempre più triste rispose:

— Io, invece di tutto questo, del castello solenne e magnifico, degli scaloni di marmo, dei bei giardini pieni di fiori, del vasto parco pieno d'ombra andrò in una buona fattoria col tetto coperto di tegole rosse, col cortile ingombro dove diguazzano le oche, coll' orto dove non vi sono altri fiori che quelli dei fagiuoli, e non fagioli di Spagna. Starò là sola, contando le ore, rimpiangendo le nostre ricreazioni rumorose ed animate, e per rompere tanta monotonia e rischiarare quelle tenebre, non avrò che il passaggio troppo rapido della mia mamma adorata.

Una lagrima bagnò le lunghe ciglia della fanciulla.

— Via, non piangere, esclamò Adriana tutta commossa, deplorando l' ingenua vanità che l' aveva spinta a sfoggiare le sue gioie, la sua felicità. Sono stata una sciocca a tenerti questi discorsi. Ah! Se potessi condurti con me! Ma come fare? Il babbo non conosce la tua mamma. Altrimenti... e sarei tanto contenta, sai... perchè ti amo con tutto il cuore.

Ed Adriana abbracciò con espansione Odetta, che aveva il cuore gonfio, ma che le ricambiò egualmente il bacio colla stessa tenerezza.

Nei caratteri buoni, il desiderio ardente delle gioie che godono gli altri, è alle volte ben lontano da ogni sentimento d' invidia o d' amarezza contro di loro.

In quel momento l' uscio del parlatorio si aprì, e comparve una maestra assistente.

— Signorine, sono venuti a prendervi.

— Il babbo? domandò Adriana.

— No, il suo cameriere. Il signor Gontrando di Malvoix non ha potuto venire in persona, perchè sono arrivati al castello i signori di Sancy.

— Ah! mia sorella! Tanto meglio!

— E la mamma che viene a prendermi? domandò Odetta cogli occhi pieni di speranza.

(*Continua*)

Una guardia di p. s. condusse il ragazzo all' ambulanza chirurgica all' ospitale, dove, constatate alcune contusioni — fortunatamente non gravi — esso venne medicato e quindi fu accompagnato alla propria abitazione in via dell' Olmo N. 6.

Incanto di Borsa. Mercoledì 11 alle ore 11 di mattina, verranno venduti al publico incanto in quest'ufficio di Borsa e si troveranno esposte nel granaio in via del Tintore Numero 1742[5, circa quintali 376 Carubbe di Candia in un lotto.

Suicidio. Decisamente, la primavera, con i suoi tepori precoci, è la stagione dei suicidi. Mai, come in quest'epoca, con tanta frequenza.

Ieri, verso il mezzogiorno, la guardia daziaria, appostata nei pressi della Rotonda di Servola, vide un uomo sui 35 anni aggirarsi meditabondo e prendere poi la via di una collinetta vicina.

Un'ora dopo all' incirca, la stessa guardia scorgeva un cadavere galleggiare nelle aque del mare. Chiamate subito le guardie, quel corpo venne estratto dalle onde, nelle quali il disgraziato aveva cercato la morte.

Nelle tasche del vestito gli venne trovato soltanto un biglietto di pegno del civico Monte di Pietà, e da questo si potè rilevare l' esser suo. Il suicida si chiama Francesco Appollonio, negoziante di manifatture a Pirano.

La solita Commissione, comparsa sopra luogo, fece le opportune pratiche di legge. Dopodichè il cadavere, mediante il carro dell'Impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un altro tentato suicidio. E' il secondo in pochi giorni che vuol morire per amore.

La storia dell' attentato suicidio ha un proemio: giorni sono, la sua amante gli dichiarò netto e tondo che non voleva più saperne di lui. Egli, infuriato, minacciò di volerla sfigurare, distruggendo col vetriolo quella bellezza che a lui era stata fatale. Ma per queste minacce, le guardie lo arrestarono; e fu appunto nel suo camerotto alle carceri che il povero innamorato cercò di darsi la morte. Con la cinghia dei calzoni fece un nodo scorsoio e tentò di impiccarsi. Ma, per buona sorte, i suoi compagni assieme ai guardiani carcerari, giunsero in tempo per impedire ch' egli mandasse ad effetto il suo triste proponimento.

Sopraggiunto il medico consigliò di trasportare il sofferente all' ospedale. Pare che il povero giovane, ch' è il portinaio Giorgio Lahanier, abitante in via dell'Ospedale N. 6, sia alquanto esaltato di mente.

Il fatto di sabato. C' è sempre speranza di salvare il fuochista Doimo Bego, la vittima del Taucer. Il Taucer poi è sempre all' ospedale in istato di arresto, in apparenza lucido di mente.

Un negoziante fuggito. Ieri mattina si sparse per la città la notizia della scomparsa del sig. W. Roenick, negoziante in caffè, il quale abbandonò la nostra città nella quale era domiciliato da parecchi anni, lasciando un *deficit* di circa 60 mila fiorini. Secondo quanto si dice, parecchie ditte della piazza sarebbero sue creditrici con importi abbastanza rilevanti.

Ieri un negoziante avrebbe ricevuto dal sig. Roenik una lettera, nella quale manifestava idee di suicidio.

Teatro Comunale. Ferdinando Lassalle, una figura che nella storia moderna occupa un posto eminente, quale filosofo e iniziatore del socialismo in Germania, inspirò al sig. Pietro Calvi l' idea di un drama in cinque atti che venne presentato iersera al publico triestino.

Il Lassalle però, se potesse sorgere dal suo sepolcreto, dovrebbe esser tutt' altro che grato al signor Calvi per la figura che gli si fa giocare in questo lavoro. Il filosofo, il socialista, il gentiluomo non apparisce se non dai discorsi che ne fanno i personaggi i quali danno al drama una impronta pesante, asfissiante di prelezione scientifica.

È vero che il protagonista, al terzo atto, fa l' azione eroica di restituire al padre una ragazza che vuol farsi rapire a tutti i costi, ma nell' atto stesso, parlando al fidanzato della donna che egli ama minaccia di publicare le lettere ricevute da lei. Un ricatto in tutta regola. Nè apparisce minimamente spiegato quali fossero i rapporti di Lassalle con quella principessa Hatzfeld, che egli discaccia con tanto poca cavalleria!

Se è così che si vogliono mettere in viva luce i personaggi illustri della storia moderna, in verità è meglio lasciarli dormire. Cosa che ieri gli abbonati avrebbero fatto volentieri se ad ogni finale d' atto, grida di gente che si sfidava sempre e non arrivava mai a battersi, non fossero venute ad impedire quell' „oblio dolce dei mali — sì gravi onde è *il lavoro* aspro e noioso".

Ma all'ultima scena finalmente si vien a sapere che il duello ha avuto luogo e che Lassalle è morto. Un pensiero crudele allora s' impadronisce del publico, mentre dal di fuori si ode una marcia funebre che dà il colpo di grazia; fra Lassalle e il publico, non si sa chi sia il più ammazzato.

L' unico personaggio simpatico del drama è... il bastone di Robespierre, perchè almeno non parla.

Dopo il III ed il IV atto ci furono degli applausi contrastati. Del rimanente, silenzio, e qualche segno di malumore.

L'esecuzione fu mediocre.

All'uscire:

— Chi è l' autore?

— Calvi.

— Curioso che metta insieme delle scene così... *tirate pei capelli.*

Scenette di Tribunale. L' accusato andò a battesimo col nome di Giorgio Cociancich di Pietro; ma lo chiamano Zorzi Etto. È nativo di Trieste, ha 52 anni e fa il funaiuolo: fu già punito altre volte per furto.

Pres. Venite qui.

Acc. „Ma la senti, go de parlar anca mi."

— Appunto adesso parlerete.

— „Gavevo ciapà disdoto mesi par furto e ai disdoto de marzo son vignù fora de Capudistria, son stado tre giorni in Tigor e ai vintidò i me ga molado. Son 'ndà casa; vignù fora son 'nda magnar tre soldi de mussuli; là de zerto Zeglar che rostissi mussuli e go dimandado come se ciama el più grando oucier che xe in piazza, lui me ga mostrà uno e mi son 'ndà de questo e go domandà: „come ve ciamè vu?.. e po:"

„Bele robe xe queste, continuava, porco de omo ghe go dito, go fato disdoto mesi e do de inquisizion — sto omo me ga risposto de no esser lui; alora mi son tornà del Zeglar e go dito: ciò „Limonada" bele robe te me fa far, te me disi uno inveze de un altro — 'lora mi son tornado de quel omo, disendoghe: scusè ve go ciolto in sbalgio, se volè deme una sciafa che me la merito, ma se volè 'ndemo bever meza bozza de aquavita. Eco quel che go dito, gnente altro."

L' accusa però gli mette a carico di essersi espresso al 23 marzo in Piazza Barriera dinanzi al venditore di *mussoli* Giov. Zeglar e Giac. Brem di volersi vendicare contro quegli che lo aveva accusato all' autorità di aver rubato un carretto: furto pel quale venne poi condannato.

L'accusatore infatti fu certo Giacomo Comisso, il quale avvertito dallo Zeglar e dal Brem delle minacce che il Cociancich proferì contro di lui, mosse querela per le minacce stesse.

Uditi i testi, l'accusato si buscò sei mesetti di carcere.

Le risse di domenica non furono molte, nè molto gravi. Un tal Cipriano B., pittore, d' anni 24, dovette, è vero, ricorrere all' ambulanza chirurgica, per farsi curare delle contusioni alla faccia; ma dopo la medicatura potè andarsene a casa sua. Costui è stato percosso da certo Giuseppe S., di anni 23, muratore, da Trieste, il quale venne anche arrestato.

— Anche il bracciante Antonio Back, d' anni 36, da Sesana, si trovò impegnato in una rissa e riportò una ferita lacero contusa, che si fece medicare all' ambulanza. Non disse chi fosse stato il suo feritore.

Cadute. Una la fu del tutto accidentale e toccò - nel pomeriggio di ieri - al muratore Antonio Oio, d' anni 43, da Cernical, a provarne le conseguenze. Ei cadde in Piazza Grande sì malamente da riportare una forte contusione al capo, che gli venne medicata nella farmacia all'*Ercole trionfante.*

— La seconda caduta la fece Berta K. quarantenne; ma fu prodotta da una sbornia potente, in virtù della quale la sora Berta filava... punto diritta per la sua strada. In piazza dell'Ospitale stramazzò e si lussò il piede destro.

Curata dal Dr. Massopust nella farmacia Picciola, venne quindi accompagnata alla propria abitazione.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Spinacci s. 3, Polenta con Ragout s. 10, Patate al burro s. 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Risotto s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1685.

Una visita ad una maestra di lingue. Enrico S., fu Ant. da Vienna, agente, d'anni 35, era andato una sera a far visita alla maestra di lingue signorina Fanny R.

Questa aveva incassato da un suo allievo un importo di denaro che si dette premura di riporre nel cassetto di un armadio. Allorchè chiacchierava col suo conoscente, andò in cucina per accendere il lume e nel ritornare, vide che il S. aveva deposto sull' armadio le chiavi che essa aveva lasciate sul buco della serratura. Andato via il S., la signora, ritornando al suo denaro, constatò un ammanco di 10 fiorini. Insospettita subito sul suo visitatore, lo denunciò all'autorità, la quale procedette all'arresto di lui.

Il dibattimento tenutosi domenica mattina presso il Pretore, e nel quale il S. negò sempre, venne prorogato per lunedì per udire dei nuovi testimoni. Ma uditi questi, il S. venne assolto per mancanza di prove.

Casotti ed ignoti. La notte da sabato a domenica i signori *Ignoti* rallegrarono di loro presenza due casotti di portinai; quello della casa N. 28, in via Carintia, dal quale asportarono alcuni effetti di vestiario, valutati fior. 17; e quello di Vittorio T., in via del Canale N. 5, dove rubarono diversi ordigni da calzolaio per un valore di f. 10.

Corrispondenza aperta. Signori *E., X.* Le loro lettere furono publicate nel „Piccolo della sera". - Signori *Fuochisti e giovani di macchina.* Favoriscano al nostro ufficio perchè la loro lettera non ha nessuna firma.

— *Sig. Capitano Kl..* In simili casi il sistema più pratico è quello di ricorrere direttamente al proprietario della birraria. Nessuno meglio di lui potrà darle sodisfazione.

Ogni giorno una. A venti gradi sotto zero:

— Quali sono quelle lettere dell' alfabeto che, quando sono in molte, partono?

— I gi-tanti.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Dispari 31) „Divorziamo" comedia in 3 atti. „Il cuoco e il segretario" farsa"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9, ore 8 1[2 pom. Fuori Borsa Credit 279.40. Ungherese 4 0[0 100.55.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 223.62. Staatsbahn 180.37. Lombarde 58 3[8. Ferma.

Borsa del 9 maggio. Vienna serale nota 279.50, ung: 100.62. Parigi 97.72, chiusa 97.62, 80.20, e qui prezzi nominali 95 7[8-96.

Listino. Napoleoni 10.03.5 a 10.04.0 — — Zecchini 5.87 a 5.90. — Londra 126.85 a 127.25. Francia 50.25 a 50.41 Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49.75 a 49.99. Banconote germaniche 62.30 a 62.45. — Rendita austriaca in carta 80.90 a 81.15. Rendita ungherese in oro 4 % 100.40 a 100.60 detta in carta 5% 87.40 a 87.60, Credit 279.— a 280.— Rendita italiana 95 3[4 a 96.

Tipografia del *Piccolo,* dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi portinaio sarto. Rivolgersi Dogana 15, II piano. (2-3)

Ricercasi abile lavorante calzolaio, da donna. Rivolgersi calzoleria Neumann, Corso 18. (306)

Ricercasi cassone per pianoforte a coda lunga. Indirizzo al „Piccolo" (304)

Si ricerca una garzona sarta. Indirizzo „Piccolo" (303)

Ricercasi pel 24 agosto, anche subito 2 camere vuote oppure camera grande e gabinetto con uso di cucina, possibilmente nei pressi Piazza Ponterosso. Offerte A. S. al „Piccolo" (294)

Commesso viaggiatore, versato nel ramo manifatture e confezioni per signore e signori cerca collocamento. Contabile, corrispondente commerciale, referenze serie, cerca impiego. — Agente in manifatture, nove anni di pratica, buone referenze, domanda impiego. Indirizzo all' ufficio annunzi del „Piccolo" (297)

Sarto ricercato. Agenzia Geromini, via Campanile 1. (302)

Signorina di buona famiglia, cerca collocamento presso qualche appalto. Indirizzo al „Piccolo" (290)

Per un' azienda bene avviata di lucroso e sicuro guadagno ricercasi socio con f 3000-4000 Offerte A. B. al „Piccolo" (265)

Una casa in commissioni all' ingrosso cerca giovane che conosca la lingua italiana e possibilmente la tedesca per occuparlo quale praticante in magazzino. Offerte sotto C. R. N. 7 all'amministrazione del „Piccolo" (301)

Ragazzo per negozio viene ricerca o Indirizzo al „Piccolo" (261)

Da affittarsi a Lubiana per la stagione estiva, due bellissime camere o camerino, elegantemente ammobiliate, in amena posizione. Da rivolgersi alla signora Louise Pessiack, Lubiana. (292)

D'affittare il salone ed attigui locali del Nuovo Bagno di Barcola per uso caffè-ristorante. Insinuarsi via di Vienna N. 2, primo piano sinistra. (307)

D'affittare per circa 750 fiorini annui un negozio nel centro del Corso, profondo 12 metri, largo 3.50. Indirizzarsi al „Piccolo"

Casinetto di campagna da vendere o d'affittarsi, in posizione salubre e romantica, con bella vista della città e del mare. Indirizzo al „Piccolo" (764)

PAOLO LANG

dopo lunga e penosa malattia passò a miglior vita oggi alle ore 10 3[4 ant. munito dei conforti della SS. Religione.

La desolata famiglia, a nome pure dell'assente fratello Giovanni, ne dà parte a tutti i congiunti, agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà domani 10 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via Ireneo, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Maggio 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Magazzino stalla d'affittare. Via Canal piccolo 1. (104)

Si può avere stanza e costo per fiorini 28 al mese, Piazza dei Cordaroli N. 3, primo piano. (296)

Da vendere un fornimento. Via San Maurizio N. 12, secondo piano. (295)

Ieri è fuggito un canarino con ciuffo nero. Se per caso qualcuno l' avrebbe pigliato viene pregato di portarlo in via San Francesco N. 12 secondo piano, che riceverà una generosa mancia. (298)

Smarrito portafoglio contenente vari fiorini, carte, viglietti di visita a nome L. d'A. Essendo di cara memoria onesto trovatore è pregato portarlo al Piccolo trattenendosi denaro. (293)

Vi supplico rispondete posta restante mio nome cognome. Giacinto. (300)

Ines! Ritira. Vasco. (305)

Josef F. Sind Sie jetzt glücklicher als vor einem Monate? Vergissmeinnicht. (291)

Tibisco Promesse a f. 2.50, Viglietti in 35 rate da f. 4 vende Giuseppe Bolaffio. Estrazione 14 maggio. Vincita f. 100.000.

PAGAMENTI anche IN RATE

Da non credere

a che prezzi si confezionano VESTITI da uomo sopra misura nella

Sartoria N. 10 Farneto

PRIMO PIANO

f. 12 vestiti fatti pronti da **f. 12**

f. 18 vestiti sopra misura da **f. 18**

PER SIGNORE

FIORI e PIUME ogni qualità

13 Via S. Nicolò 13 Dirimpetto la Drogheria del sig. Mell

Grande assortimento **a prezzi mitissimi**

Negozio già TH. RIEGER finora Piazza Borsa

OVATTA BRUNS 858

Tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO BUTTINA (Farmacia Lprandi) **via Dogana n. 10 TRIESTE.**

Novità in rate

Soprabiti e Vestiti fatti per ... Mantelli, Ombrellini, Vestiti ...

presso M. CORE...

Via delle Legna num. 1, ...

Istituto per Vaccinazione

Ho riaperto il mio istituto ... **Bachi N. 9, I. piano.**

Le vaccinazioni avranno luogo ... giorni non festivi, dalle 12 alle ... e dalle 2 alle 3 pom.

La seconda ora è riservata ... vaccinazioni gratuite.

Dr. V. ...

ESPOSIZIONE

Carte da Tappezzeria di tutta novità.

Pregati una visita al negozio ... senza fare acquisto.

GIUSEPPE POLAC...

Via S. Spiridione N. ...

Stabilimento austr. di ... per Commercio ed Industria

Versamenti in conto ...

Banconote 2½%, annuo int. verso ...

2¾% ...

3% ...

Napoleon 2½%, annuo int. verso ...

2¾% ...

3% ...

Bancogiro, Banconote 2% sopra ... somme. Napoleoni senza ...

Assegni sopra Vienna, Praga, ... Troppavia, Leopoli, ... su Agram, Arad, ... Hermannstadt, Innsbruck, ... furt, Lubiana, Salisburgo, ... spese.

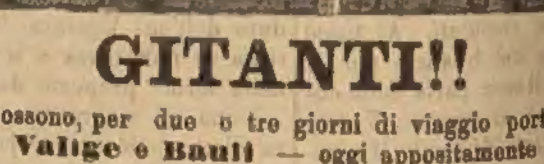
Acquisti e Vendite di valori, divise ... Coupons ¼% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** ... teresse da convenirsi. Mediante apertura di credito ... dra o a Parigi ...

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% ... nuo sino l' importo di f. ... importi superiori tasse ...

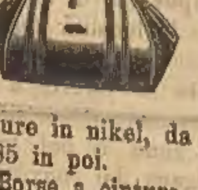
Depositi in custodia. Si accettano ... dia carte di valore, monete d' oro e d' ... banconote estere ecc. e condizioni ...

Trieste 17 Marzo 188...



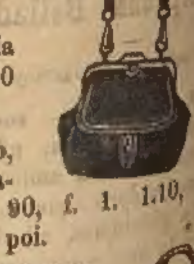
GITANTI!!

che non possono, per due o tre giorni di viaggio portarsi grandi **Valige e Bauli** — oggi appositamente



Borse a mano in tela quadrigliata e semplice - ogni dimensione, da soldi 90, f. 1.10, 1.25, 1.35, 1.50, 1.75, 1.90 in poi.

Borse a mano, in pelle rossa e nera, - ogni forma, ogni grandezza, da soldi 75, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.40, 1.50 sino f. 12.50.

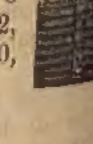


Borse a tracollo, in finissima pelle - con montature in nikel, da f. 1.65, 1.90, 2.20, 2.50, 2.85 in poi.

Borse a cintura, d'ogni qualità e prezzo.

Sacche da viaggio in pelle e stoffa, da fior. 1.60, 1.75, 1.90. 2, 2.20, 2.35, 2.50 in poi.

Valigette a mano, in tela russa e quadrigliata, da soldi 90, f. 1. 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.50 in poi.



Cestellini elegantissimi, in giunco, - ogni grandezza e forma, da soldi 27, 35, 42, 46, 50, 55, 60, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1 in poi.

SONO ARRIVATI

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Piazza della Borsa 602 - Trieste.